



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. s.n. del 5 giugno 2009, ricevuta il 9 giugno 2009 con la quale l'Agenzia del Demanio Filiale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"CHIESA DEL CRISTO"
provincia di	TREVISO
comune di	CASTELFRANCO VENETO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN LIBERALE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
sito in	VICOLO DEL CRISTO, 24
distinto al C.T.	Foglio 27, particella L;
confinante con	foglio 27, (C.T.), particella I – vicolo del Cristo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 18081 del 4 settembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8739 del 22 giugno 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione "CHIESA DEL CRISTO"
provincia di TREVISO
comune di CASTELFRANCO VENETO
proprietà PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN LIBERALE DI
CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
sito in VICOLO DEL CRISTO, 24

distinto al C.T. Foglio 27, particella L;
confinante con foglio 27, (C.T.), particella I - vicolo del Cristo

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA DEL CRISTO", sito nel comune di Comune di Castelfranco Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 29 settembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di CASTELFRANCO VENETO (TV)*"Chiesa del Cristo"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Liberale
Foglio 27, Particella L**

La Chiesa del Cristo si trova all'interno della cerchia muraria medievale di Castelfranco Veneto e occupa un'area posta a ovest del Duomo, in prossimità della Torre. L'edificio è a navata unica, di pianta rettangolare (misure interne 12,20 metri di profondità per 8,10 metri di larghezza) e ha la facciata principale rivolta verso nord. Priva di abside terminale, l'area dedicata a presbiterio è inclusa completamente nello spazio della navata, occupandone la posizione meridionale. La facciata principale (posta a nord), include l'ingresso alla chiesa, ed è composta da quattro lesene di ordine dorico, collocate su alti plinti, e sorreggono un timpano triangolare, con cornici modanate piuttosto sporgente, poggianti su dentellatura continua. L'apparato decorativo esterno è circoscritto alla facciata principale ed è risolto con modanature realizzate in laterizio sagomato, interamente ricoperto da stucco a marmorino. Alcune cornici più esposte a possibili danneggiamenti, come le basi e le cimase dei quattro plinti, sono state realizzate in pietra calcarea locale. Tra le paraste laterali sono incluse due ampie finestre rettangolari contornate in pietra, poste a fiancheggiare l'ingresso: le due finestre sono protette da elaborate inferriate in ferro pieno. L'ingresso è identificato da un portale composto da una cornice modanata in pietra, che costituisce gli stipiti laterali e gira a formare l'architrave superiore, senza soluzione di continuità. Gli altri prospetti sono privi di ornamentazione. Le fonti di luce sono di dimensione limitata e di profilo curvilineo (a lunetta le finestre dei prospetti laterali, ad occhio ellittico le due finestre della facciata sud). Le murature portanti, in mattoni di laterizio (spessore medio circa 30 centimetri) erano probabilmente intonacate anche sulla superficie esterna, ma oggi le tre facciate secondarie si presentano prive di qualsiasi rivestimento. La copertura è a tre falde: la terza (triangolare) corrisponde all'ambito presbiteriale. Lo spazio interno, piuttosto luminoso e molto sobrio e raccolto, è coperto da una contro-soffittatura voltata, realizzata in marmorino applicato a una sotto-struttura centinata costituita da moraletti di legno e arelle. La contro-soffittatura forma un padiglione ed è appesa alle catene delle capriate della struttura di copertura. Lo spazio interno della navata è scandito da 16

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

paraste di ordine dorico che introducono all'interno il tema decorativo della facciata principale. Le otto paraste che occupano i quattro angoli interni formano una soluzione che ricorda paraste piegate a libro.

L'iscrizione, situata sopra la porta della chiesa, evidenzia le quattro date più significative della storia dell'edificio: A / CRISTO REDENTORE / ERETTO NEL MCCC/ RESTAURATO NEL MCCCCXLVI E MDCXVIII / RINNOVATO NEL MDCCCCII.

La costruzione di un primo nucleo risale al 1300 circa (come testimonia l'iscrizione citata), probabilmente per iniziativa della Confraternita dei Battuti della parrocchia "di dentro", successivamente mutatasi in Confraternita della Beatissima Vergine e Santissimo Suffragio, cui si deve il restauro avvenuto nel 1446. Questa scuola aveva sviluppato una particolare inclinazione spirituale verso i defunti e una spiccata devozione alla Madre di Dio, propria dei Battuti fin dalle origini. La denominazione "del Cristo" si deve - come documenta, agli inizi del Settecento, lo storico castellano Nadal Melchiori - al trasferimento nella cappella del pregevole Crocefisso quattrocentesco, fino ad allora posto nella cappella del cimitero di San Liberale, situato all'intorno sino alla metà dell'Ottocento. Nel 1693, la chiesa - annota ancora il Melchiori - "fu ingrandita particolarmente in altezza et in struttura più moderna". Probabilmente a quell'epoca risalgono le otturazioni delle finestre gotiche lobate, le cui tracce si intravedono sul muro perimetrale verso il Duomo. Ulteriori interventi si eseguirono nel 1902, ma altri, non meno precisati, ebbero luogo anche nel 1857, come recita un'iscrizione nella quale si parla esplicitamente di restauro ed accrescimento avvenuti a scioglimento del voto fatto alla Madonna per la cessazione dell'epidemia di colera verificatasi a Castelfranco e nel circostante territorio l'anno precedente. Il carattere di luogo e di devozione assai frequentato, proprio della chiesa del Cristo, è attestato dal patrimonio artistico che vi si conserva. Di particolare significato, oltre al citato Crocefisso, sono una statua lignea della Madonna con Bambino del secolo XVI, il dipinto del soffitto del nominato Nadal Melchiori (Madonna con Bambino e un Angelo in atto di liberare le anime del Purgatorio) e un altro dipinto datato 1734 raffigurante il corteo funebre di un membro della Confraternita della Beatissima Vergine e Santissimo Suffragio.

Il compendio si viene a configurare come un interessante esempio di architettura religiosa tipica della provincia veneta, caratterizzato da una volumetria ariosa e dalla sobria raffinatezza delle soluzioni adottate: la cifra stilistica, tipica degli stilemi rinascimentali e neo-classiceggianti, arricchisce la struttura evidenziandosi



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

in talune efficaci soluzioni architettoniche-decorativo, quali l'ampio timpano della facciata principale l'aggettante cornicione dentellato.

L'insieme edificatorio, impreziosito dal ricco apparato decorativo degli interni, si delinea così come elemento qualificante dell'area insediativa circostante e costituisce una testimonianza singolare di complesso ecclesiastico, meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

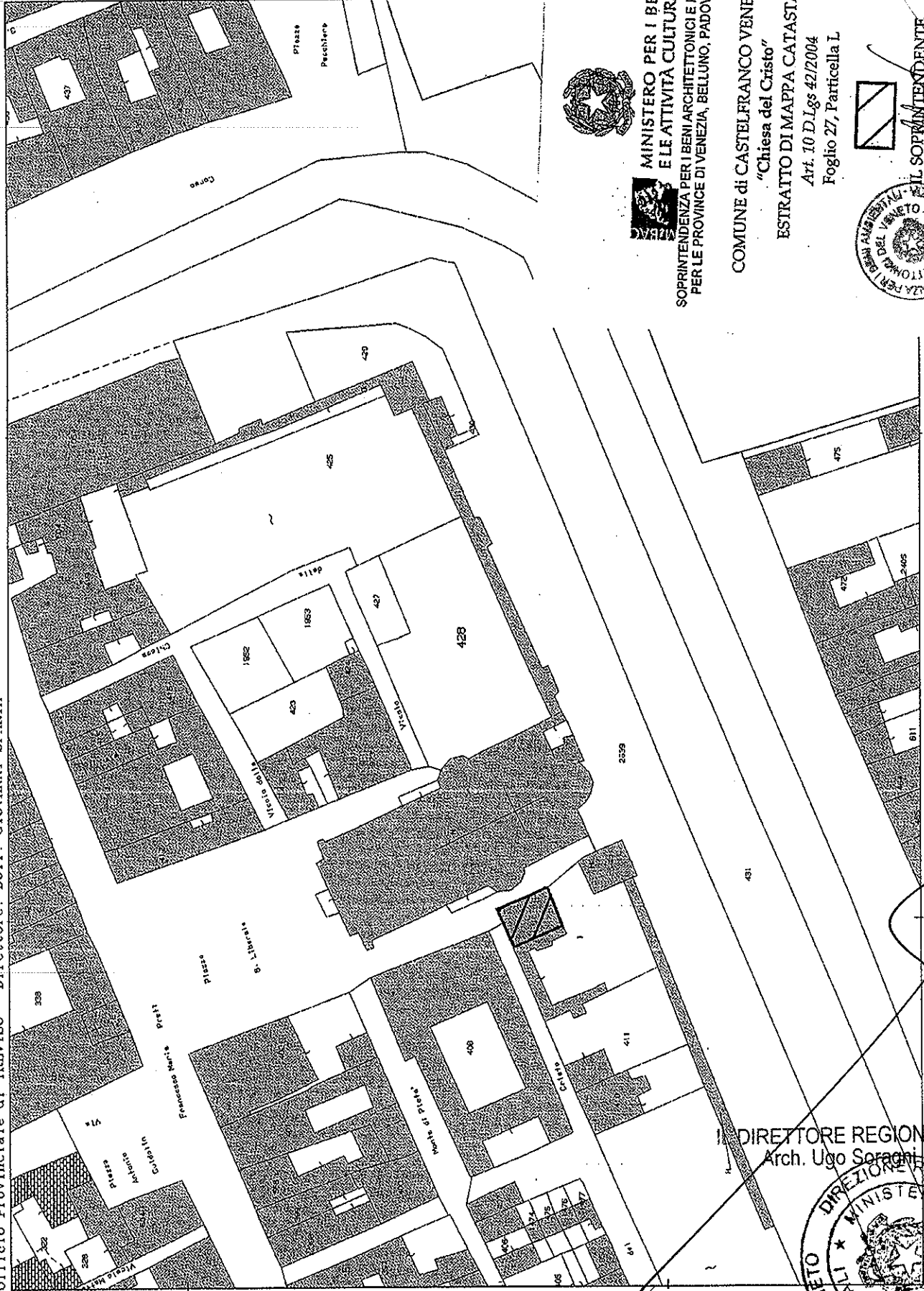


Funzionario di zona: Arch. Luisa Mialich
Referente Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: DOTT. GIOVANNI SPARTA

Per Visura

27-Ago-2009 9:37
Prof. n. 624983/2009
Scala originale: 1:1000
Ornice: 267.000 x 189.000 metri



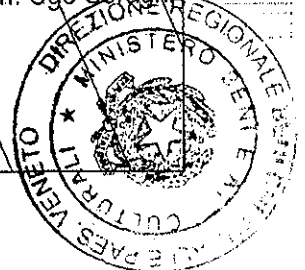
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SORPREINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CASTELFRANCO VENETO (TV)
"Chiesa del Cristo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004
Foglio 27, Particella L



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



N=200

E=100